

Ambiente

L'impianto per rendere più pulite le acque della città

Nosedo compie dieci anni

Storia del depuratore infinito

Il primo appalto nel 1984. Il via libera con Albertini



L'area Il progetto di un depuratore per Milano è antico. A sinistra i lavori di costruzione del sottopasso del collettore di Nosedo allo scalo di Porta Romana nel 1901. Sopra l'area oggi

La scheda

L'inizio

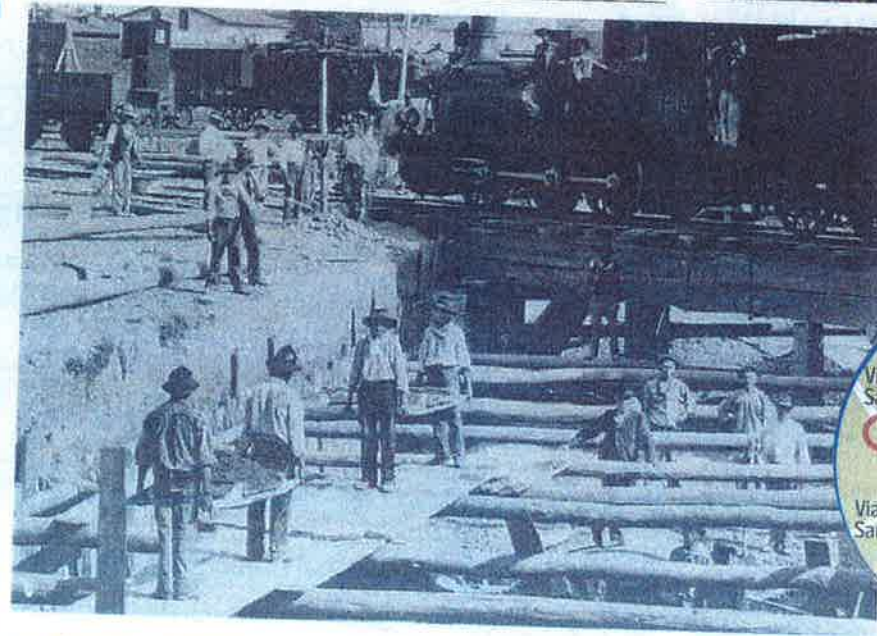
«Ecco il mega depuratore - scriveva il *Corriere* del 3 ottobre '84 - sarà il più grande mai costruito in Lombardia, sarà realizzato in tre anni e costerà 80 miliardi di lire»



Il sindaco

Milano inizia ufficialmente a depurare le proprie acque nere da metà aprile 2003. «L'impianto di Nosedo è in funzione - dice Albertini - mi sento esonerato dalla sanzione dell'Unione europea, (150 mila euro per ogni giorno di ritardo nei lavori ndr)».

Il depuratore va a regime in meno di due anni, poi è la volta dell'impianto di San Rocco e gli ambientalisti, felici di aver perso la scommessa con il sindaco sui tempi, si tuffano nella Vettabbia ripulita. L'entrata in funzione del terzo de-



puratore a Peschiera chiude una vicenda nata 1972, quando la giunta Aniasi iniziava a valutare un sistema depurativo con progetti di massima. L'indizione dell'appalto per l'impianto di Nosedo, con poteri dettati da urgenza, sarebbe arrivata nel '79, la gara nell'83, l'aggiudicazione dei lavori l'anno successivo. «Ecco il mega depuratore - scriveva il *Corriere* del 3 ottobre '84 - l'appalto è stato assegnato a un pool di imprese, sarà il più grande mai costruito in Lombardia, sarà realizzato in tre anni e costerà 80 mi-

liardi di lire». Passano i tre anni e non si posa neanche la prima pietra. L'opera è impantanata tra i vincoli della legge Galasso, che impedisce l'edificabilità sui terreni a meno di 150 metri dai corsi d'acqua, e nuovi limiti più restrittivi per le acque depurate. Tutto da rifare, il costo previsto lievita di tre volte. Milano maglia nera.

All'alba degli anni 90 il Consiglio comunale ricorre all'istituto della concessione per il progetto operativo e la gestione dell'impianto, un atto che sfocia in una controversia le-

gale con le imprese che dura un decennio. La svolta nel XXI secolo. Nel luglio del 2000 il ministero dell'Interno, in attuazione del decreto di stato d'emergenza per la depurazione delle acque, nomina commissario straordinario il sindaco Albertini che approva in breve il progetto definitivo. In piene festività, a fine dicembre, si apre il cantiere all'ombra della ciribiciaccola di Chiaravalle. Dalle marcite dei monaci al depuratore, l'acqua fa il suo giro.

Marco Pedrazzini